

L'ESISTENZA IN ITALIA DI **7.896** COMUNI È OBSOLETA, INEFFICIENTE, COSTOSA, priva del controllo preventivo sugli atti che prima esisteva con i CO.RE.CO. a salvaguardia dei diritti dei cittadini. Infatti, da anni un sindaco può emanare un provvedimento contro legge, a danno di tutti i cittadini, anche quelli non residenti, semplicemente inserendolo per 15 giorni nell'Albo Pretorio perché, quando il cittadino viene colpito non ha più il potere di presentare ricorso al Tribunale Amministrativo o al Presidente della Repubblica.

Un sistema amministrativo, risalente all'altro secolo quando non esisteva l'informatizzazione, che ostacola gravemente lo sviluppo della nazione e, in particolare, inficia la nostra grande risorsa che è il turismo.

Non solo, nonostante che le norme in vigore dal 1992, i sindaci non sono stati capaci di tutelare la salute e i beni dei residenti e di chi arriva nei loro territori per lavoro o per turismo, attivando il PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (aggiornandolo e testandolo continuamente con esercitazioni improvvise) e inserendolo nella home page del loro sito Internet.

IL PERCORSO PER IL CAMBIAMENTO È COMPLESSO E RICHIEDE TEMPI PRECISI, PERTANTO, SE IL GOVERNO E I PARLAMENTARI NON VARERANNO RAPIDAMENTE DETTO CAMBIAMENTO, MOLTISSIMI ITALIANI DOVRANNO EMIGRARE PER CERCARE LAVORO, LASCIANDO I LORO AFFETTI, LA LORO CULTURA, UNA NAZIONE PIÙ POVERA.

Ma si tratta di un cambiamento inderogabile perché, ancora oggi:

- al cittadino, di fatto, si impone di utilizzare i sistemi informatici, si parla di attivare la Banda Ultra Larga e l'Intelligenza Artificiale quando i Comuni non hanno l'obbligo di utilizzare un sito Internet uguale per tutti i Comuni e non hanno l'obbligo di aggiornarlo in tempo reale, inficiando così lo sviluppo socioeconomico e contribuendo sempre così ad aumentare l'inquinamento acustico e atmosferico. La nostra esperienza nell'aprire i siti web dei Comuni ha evidenziato l'omissione di quanto sopra, tanto da studiare e poi diffondere uno schema di SITO INTERNET che dovrebbe essere UNIFICATO, cioè adottato da tutti i Comuni, Trovate il facsimile e la relazione aprendo [www.coordinamentocamperisti.it](http://www.coordinamentocamperisti.it) ;



- nell'aprire i siti web dei Comuni continuamente rileviamo che nella loro home page non vi è una percezione rapida del come si deve comportare una persona in caso di emergenza. Non solo, è assente il Piano Comunale di Protezione Civile che il cittadino deve ciclicamente controllare per essere pronto ad agire utilmente in qualsiasi emergenza per salvare la sua vita e i suoi beni;
- la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 prevedeva il dovere di intervenire per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti dalle calamità, per la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, per la gestione ed il superamento di un'emergenza. A seguire, nel tempo, l'emanazione di provvedimenti utili a prevedere, prevenire e soccorrere nonché informare i cittadini su tutti i rischi che possono attivare un'emergenza (<https://www.slideshare.net/slideshow/il-ruolo-del-sindaco-nelle-emergenze/40906206>) e che è il Sindaco, l'unico responsabile di fronte alla legge penale (*articolo 15 della Legge 225/1992*) e deve fornire il servizio essenziale di Previsione, Prevenzione e Soccorso e, per fare ciò, deve conoscere le modalità di assolvimento di questo compito pena la mancata erogazione del servizio di soccorso alla popolazione, attivando i processi di razionalizzazione della spesa che possono liberare risorse a vantaggio della collettività;
- il Decreto Legislativo n. 1, Codice della Protezione Civile, del 2 gennaio 2018, precisa:
  - a) al comma 4 dell'art. 2 *“Sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti: f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;”*;
  - b) al comma 6 art. 2 *“6. La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione “;*
  - c) al comma 5 art. 12 *“5. Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì: b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo “;*
  - d) al comma 6 dell'art. 12 Funzioni dei Comuni *“- omissis - il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione “;*
  - e) al comma 1 art. 18 Pianificazione di protezione civile *“1. La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata: ... d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento “;*
- il Dipartimento di Protezione Civile ha realizzato e promuove una campagna di sensibilizzazione sui vari rischi tramite eventi in piazza, consegnando anche schede sulle norme di comportamento <https://iononrischio.protezionecivile.it/it/>;
- il DLGS 105 del 2015 cd Decreto Seveso III per “Il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose” al comma 7 art. 23 *“7. Le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal sindaco,”* – consente di far riferimento al documento predisposto dal DPC al seguente link <https://www.protezionecivile.gov.it/static/20052ad37957f026e7d7ece33e7ea357/parte-2-linee-guida-informazione-alla-popolazione.pdf> “Linee guida per l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 21 del DLgs 105/2015”;
- è il Sindaco che ha l'obbligo di informare la popolazione sui pericoli da calamità (*articolo 12 della Legge 265/1999*) e ha l'obbligo di realizzare piani di allertamento e allontanamento della popolazione dalle aree a rischio (*articolo 1 del Decreto legge 180/1998*), adottando il Piano Comunale di Protezione Civile, aggiornandone i dati in tempo reale e programmando esercitazioni improvvise per testarne l'efficacia;

- è il Sindaco che ha l'obbligo di informare i cittadini mettendo a disposizione nel sito web le istruzioni di come agire come AUTOPROTEZIONE NELLE EMERGENZE (dal 2004 un esempio concreto è il libro in libera copia e consultazione aprendo [www.coordinamentocamperisti.it](http://www.coordinamentocamperisti.it) (ora in fase di aggiornamento));
- è il Sindaco che ha il dovere di informatizzare la tipologia di strade e delle segnaletiche stradali esistenti sul loro territorio, aggiornandole in tempo reale, perché sono essenziali per la tutela e sicurezza delle persone;
- è il Sindaco che ha il dovere di censire e informatizzare i dati relativi alle reti di erogazione di acqua, luce, gas, telefoni in modo da valutare se i gestori di detti servizi strategici sono pronti a interruzioni programmate in caso di emergenze e se hanno presentato progetti dettagliati per la loro manutenzione, sostituzione, ampliamento;
- è il Sindaco che ha il dovere di informare i cittadini con il sito web se il suo territorio è mappato nella Carta Geologica della nostra nazione e, se non lo fosse, quali istanze ha presentato al Governo per far realizzare quanto utile per completare con i dati del proprio territorio il database tutti i fogli geologici, realizzando i modelli 3D del sottosuolo, le carte delle aree a rischio frana e alluvione eccetera, perché il nemico che abbiamo in casa è da sempre il dissesto idrogeologico, la deforestazione, l'utilizzo scriteriato delle risorse idriche, il continuo inquinamento delle acque interne e marine, i rischi idrogeologici, l'assenza di interventi di prevenzione e di ripristino. Da segnalare [IdroGEO: nuove funzioni nella piattaforma Ispra sul dissesto idrogeologico – SNPA – Sistema nazionale protezione ambiente \(snpambiente.it\)](http://IdroGEO:nuovefunzioni.nella.piattaforma.Ispra.sul.dissesto.idrogeologico-SNPA-Sistema.nazionale.protezione.ambiente(snpambiente.it));
- è il sindaco che ha il dovere di informare i cittadini inserendo nel sito web del Comune i links relativi alle previsioni meteo, grandine, fulmini, la rilevazione della irradiazione solare, la rilevazione inerente ai campi magnetici, come evitare pericoli incontrando la fauna e la flora locale eccetera.

Pertanto, è inderogabile lasciare i Comuni come entità storica, prevedendo aree amministrative per gestire un minimo di 35.000 abitanti (numero previsto nel Codice della Strada come obbligo per il PUT) e con tale riorganizzazione avremmo:

1. meno di 800 aree amministrative al posto dei 7.901 Comuni;
2. un risparmio di milioni di euro;
3. risparmi alla Pubblica Amministrazione e ai cittadini per ogni chiamata alle urne;
4. unificazione e semplificazione a livello nazionale delle prassi amministrative;
5. ottimizzazione del personale e per la gestione delle assunzioni necessarie a causa dei pensionamenti;
6. aumento degli uffici presenti sul territorio per supportare i cittadini che non usano l'informatizzazione;
7. i beni e le risorse pubbliche non più gestite da sindaci eletti con una manciata di voti e, quindi, con una visione talmente ristretta da dimenticare l'interesse di tutti i cittadini e della nazione.

### **CAMBIARE È POSSIBILE E DOVEROSO**

Grazie per l'attenzione e a quanto puoi mettere in campo per lo sviluppo socioeconomico della nazione e per mettere in sicurezza i cittadini e chi si reca nei territori per lavoro o per turismo.

### **ANCHE UNO PUÒ FARE LA DIFFERENZA:**

sollecitando via mail il Governo e i parlamentari a intervenire (le loro mail e PEC sono presenti aprendo [www.insiemeinazione.com](http://www.insiemeinazione.com)); rilanciando questo documento a quanti hai in rubrica mail e nei social; informando sempre con il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà, facendo propri i seguenti motti:

**per aspera ad astra** (*attraverso le asperità sino alle stelle*)  
**vitam impendere vero** (*dedicare la vita alla verità*).

Che la giornata sia propizia. A leggerti, Isabella Cocolo, *Presidente della ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI*

[www.coordinamentocamperisti.it](http://www.coordinamentocamperisti.it) - [www.incamper.org](http://www.incamper.org)

mail: [info@coordinamentocamperisti.it](mailto:info@coordinamentocamperisti.it)

055 246933 e in caso di emergenza: 328 8169174

## LA REGIONE SARDEGNA QUALE ESEMPIO DI COME A LIVELLO LOCALE SI INFICIA LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO NAZIONALE

Il Ministro del Turismo organizza continui incontri con le associazioni che rappresentano gli utenti, i proprietari dei campeggi, i rappresentanti delle regioni, al fine di comprendere come destinare fondi allo sviluppo del turismo all'aria aperta, praticato anche con le autocaravan: un grande impegno dello STATO (risorse attinte dalle tasse e imposte versate da tutti i cittadini) che però non ha trovato riscontro in molti Comuni della Sardegna, che continuano imperterriti ad emanare ordinanze per impedire la circolazione o la sosta alle autocaravan e a vessarle nei parcheggi NON custoditi a pagamento con tariffe discriminanti rispetto a chi parcheggia con un'autovettura.

SG IKOS SERVIZI	
PARCHEGGIO A PAGAMENTO NON CUSTODITO (pay and display parking - not monitor parking lot)	
AUTOVEICOLI (motor vehicle)	TARIFFA ORARIA € 1,50
	MEZZA GIORNATA € 5,00
	INTERA GIORNATA € 8,00
MOTO (motorcycle)	TARIFFA ORARIA € 1,00
	MEZZA GIORNATA € 2,00
	INTERA GIORNATA € 4,00
CAMPER	TARIFFA ORARIA € 5,00
	MEZZA GIORNATA € 15,00
	INTERA GIORNATA € 18,00
	SOSTA NOTTURNA € 18,00
PULMAN	€ 30,00
RESIDENTI UNGHESI	MEZZA GIORNATA € 2,00
RESIDENTI ITALIANI	INTERA GIORNATA € 1,00
RESIDENTI COMUNI DI SINISCOLA	€ 1,00

Il Comune di Siniscola si è distinto, riguardo alle tariffe per la sosta in un PARCHEGGIO NON CUSTODITO, prevedendo per una giornata:

**8 euro** (16.000 delle vecchie lire) per un'autovettura e **36 euro** (72.000 delle vecchie lire) per un'autocaravan.

Ma dette tariffe sono in violazione del Codice della Strada perché:

1. l'articolo 185, comma 3, prevede “*Nel caso di sosta o parcheggio a pagamento, alle autocaravan si applicano tariffe maggiorate del 50% rispetto a quelle praticate per le autovetture in analoghi parcheggi della zona*”;
2. attivano una disparità di disciplina tra autocaravan e gli altri veicoli nella misura in cui prevede che in orario 20.00 – 8.00 la sosta delle autocaravan è a pagamento mentre la sosta di tutti gli altri veicoli è gratuita.

Non solo, al Comune ancora pagano dei dipendenti che non conoscono il Codice della Strada (*Legge dal lontanissimo 1992*) perché, nella segnaletica che hanno pagato e installato (qui riprodotta), leggiamo:

1. AUTOVEICOLI (termine che prevede tutti gli autoveicoli, quindi anche le autocaravan, vedi articolo 54 del Codice della Strada) ma affiancano solo l'immagine di un'autovettura;
2. scrivono CAMPER e PULMANN quando tali termini non esistono nel Codice della Strada.

**Inoltre, vale notare che ai residenti (ripeto, in un PARCHEGGIO NON CUSTODITO) fanno pagare 3 euro (circa 6.000 delle vecchie lire).**

**In sintesi, il Comune, in UN PARCHEGGIO NON CUSTODITO che dovrebbe essere gratuito visto che consente a turisti e residenti di portare con la loro presenza benefici economici e culturali, ha invece attivato:**

**1. oneri ai cittadini** per l'acquisto e l'installazione di segnali stradali verticali in violazione del Codice della Strada, che poi saranno costretti a rimuovere con conseguenti costi per la rimozione e lo smaltimento. Cittadini che indirettamente sosterranno anche gli oneri relativi alle impugnazioni che il Comune ha costretto a proporre (un ricorso presentato al TAR da parte dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI) e costringerà a proporre sia contro l'ordinanza sia contro i verbali che saranno elevati a chi pagherà la tariffa come AUTOVEICOLO perché l'autocaravan è un autoveicolo;

**2. danni alla città:** per il pregiudizio all'immagine del Comune che si manifesta come ostile e discriminante verso coloro che circolano in autocaravan, italiani e stranieri; per il pregiudizio economico derivante dai mancati introiti conseguenti ai minori flussi turistici; per la distrazione di tempo e risorse della Polizia Municipale che, nonostante i numerosi compiti che deve assolvere, sarà costretta a presidiare i parcheggi, a effettuare accertamenti, a subire contestazioni e contenere le verosimili proteste derivanti da tale discriminazione;

**3. l'arrivo di ricorsi alla Magistratura e alla Prefettura**, già oberate di incombenze, per istruire fascicoli e decidere delle relative impugnazioni;

**4. oneri e stress ai camperisti**, sia residenti sia provenienti da altre città, anche straniere, che dopo aver percorso centinaia o migliaia di chilometri, come BENVENUTO non troveranno una lieta vacanza ma TARIFFE DISCRIMINANTI come fossero polli da spennare. Cittadini sottoposti così a un danno patrimoniale, a un danno per lo stress e a un danno patrimoniale nel presentare ricorsi;

**5. discredito verso le promozioni messe in campo dal Ministro del Turismo** per promuovere il turismo all'aria aperta, in particolare il turismo in autocaravan.

#### I NUMERI RENDONO SUBITO L'IDEA DI COSA OCCORRE PER CAMBIARE

**La Sardegna ha un territorio di 24.090 km<sup>2</sup>** che ne fa sì la terza regione d'Italia per superficie ma, allo stesso tempo, anche la terzultima per densità di abitanti: solo 65 abitanti per km<sup>2</sup>. Una risorsa enorme per sviluppare l'accoglienza nei 365 giorni l'anno, ma i governi e i parlamentari non hanno mai compreso che la Sardegna è una risorsa strategica e i collegamenti navali e aerei non possono essere gestiti da privati ma devono essere garantiti dallo Stato che interviene applicando bassissime tariffe, e se anche ogni fine anno detti servizi producessero un deficit, porterebbero comunque uno sviluppo economico che consentirebbe allo Stato di recuperarlo grazie all'aumento delle entrate derivanti dalla applicazione delle imposte. Non solo, gli abitanti delle isole sono soggetti a maggiori oneri per i prezzi dei prodotti dei fabbisogni quotidiani, ma i governi e i parlamentari non hanno mai compreso che acqua, energia elettrica, gas, telefonia, ristrutturazioni di edifici, trasporti, carburanti, prestazioni sanitarie sono risorse indispensabili per il VIVERE QUOTIDIANO e per lo SVILUPPO SOCIOECONOMICO, e pertanto non dovrebbero essere soggette a tasse, bolli e prelievi da parte della Pubblica Amministrazione: i mancati incassi saranno poi compensati dal pagamento delle imposte che, giustamente, vengono calcolati sui guadagni che una società o un cittadino consegue a fine anno.

**Purtroppo**, a detta situazione si aggiunge il problema che per amministrare **1.587.413 abitanti ci sono 377 Comuni e 4 province**.

Ecco perché serve un assetto amministrativo aggiornato, lasciando i Comuni come realtà storica per attivare amministrazioni, come sopra detto, con tutti i relativi vantaggi sia a livello locale che nazionale.

.....